

MERCOLEDÌ 11 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Gesù, tu vieni a noi
nel nostro buio
per farci volgere all'aurora
fa' che scorgiamo il tuo passare
noi vedremo la Luce nella luce.*

*Nell'ombra che era in noi
tu sei disceso
e ci hai portati al tuo splendore
invita al Regno ogni uomo
per ciascuno sia l'ora dell'ascolto.*

*Noi presentiamo a te,
o nostra vita
la povertà dei nostri cuori
affretta il giorno che tu sai
sboccherà dalla terra la salvezza.*

*Noi diamo lode a te, Gesù Signore
che nella gloria tornerai
tu ci conduci al Padre tuo
nello Spirito santo, dono eterno*

Salmo CF. SAL 26 (27)

Il Signore è mia luce
e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Quando mi assalgono i malvagi
per divorarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere.

Se contro di me
si accampa un esercito,

il mio cuore non teme;
se contro di me
si scatena una guerra,
anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,

per contemplare
la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

Nella sua dimora mi offre riparo
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto
della sua tenda,
sopra una roccia mi innalza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Al mattino presto [Gesù] si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava (*Mc 1,35*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Benedetto sei tu, Signore!

- Tu sei la bellezza, l'armonia e la pace: i nostri cuori ciechi ma assetati di vedere, desiderano te.
- In tutto ciò che esiste è presente la tua mano; in ciò che vive palpita la tua presenza.
- In ogni volto incontriamo il tuo sguardo segreto e in ogni voce sentiamo la tua voce discreta.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo;
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:
«Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 2,14-18

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹⁴poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, ¹⁵e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita.

¹⁶Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. ¹⁷Perciò doveva rendersi in tutto

simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. ¹⁸Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e aver sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

104 (105)

Rit. Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza.

¹Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere.

²A lui cantate, a lui inneggiate,
meditate tutte le sue meraviglie. **Rit.**

³Gloriatevi del suo santo nome:
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

⁴Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto. **Rit.**

⁶Voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.

⁷È lui il Signore, nostro Dio:
su tutta la terra i suoi giudizi. **Rit.**

⁸Si è sempre ricordato della sua alleanza,
parola data per mille generazioni,
⁹dell'alleanza stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco. **Rit.**

Rit. Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza.

CANTO AL VANGELO

Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 1,29-39

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, ²⁹uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. ³⁰La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. ³¹Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. ³²Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. ³³Tutta la città era riunita davanti alla porta. ³⁴Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

³⁵Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. ³⁶Ma Simone e quelli che erano con lui, si misero sulle sue tracce. ³⁷Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». ³⁸Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». ³⁹E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinaghe e scacciando i demòni. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ti sia gradita, o Signore, l'offerta del tuo popolo: santifichi la nostra vita e ottenga ciò che con fiducia ti chiediamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 35,10

È in te, Signore, la sorgente della vita:
alla tua luce vediamo la luce.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci nutri con i tuoi sacramenti, donaci di servirti degnamente con una vita santa. Per Cristo nostro Signore.

Andiamo altrove

Gesù esce dalla sinagoga dove ha letto e commentato la Scrittura e si reca nella casa di Simon Pietro. Gesù spezza il pane della Parola di Dio di fronte al popolo e all'assemblea liturgica, ma non dimentica di spezzare il pane della parola condivisa nella dimora domestica, nello spazio umile dell'amicizia.

Gesù sa che il luogo dell'assemblea liturgica è vuoto se non si incarna nello spazio dove si svolge la fatica della vita. I gesti e le parole pronunciate e condivise davanti al Padre che è nei cieli, trovano il loro compimento nei gesti e nelle parole scambiate davanti al fratello che è sulla terra accanto a me.

Ed è proprio nella banalità del quotidiano che Gesù accetta di entrare. Come banale è la febbre di quella donna anziana, la suocera di Pietro, che attira l'attenzione di Gesù (cf. Mc 1,30).

Gesù conosce le prescrizioni rituali che gli avrebbero impedito di toccare una donna malata per non contrarre impurità, ma quel luogo domestico non lascia spazio a durezza o leggi astratte. Gesù prende per mano quella donna e la fa rialzare. Il movimento è di risurrezione. Ciò che Gesù vivrà per dono, su di lui, dopo la morte in croce, Gesù lo vive ogni giorno nei suoi incontri più quotidiani: lotta contro le forze della morte per ridare spazio alla vita, lotta contro ciò che soffoca e ferisce per ridare respiro e corroborare.

L'evangelista Marco insiste molto sulla quotidianità ripetuta di Gesù tra quelle strade di Cafarnaò. Gesù è attento alle molte malattie e ai molti disagi di tutti coloro che gli vengono presentati: nessuna domanda da parte di Gesù a quei malati, nessun giudizio, nessuna esortazione, ma solo gesti di accoglienza, sollecitudine e cura (cf. 1,32-34).

Da dove questa capacità di Gesù di accogliere e curare gli altri? Dalla capacità di accogliere la verità di sé stesso e curare e custodire la verità degli altri. È importante notare come l'evangelista Marco leghi così strettamente la preghiera personale di Gesù alle sue azioni di cura verso chi è nel bisogno. «Al mattino presto si alzò quando era ancora buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava» (1,35).

E nessuno lo trova. Gesù non prega per insegnare a pregare, né per dare il buon esempio. Gesù prega per ritrovarsi, per non essere succube di altre forze come il successo o di altre voci come la fama che si diffonde.

Gesù prega per ridare vita, orientamento, senso e significato alla sua stessa vita. Gesù prega per trasformare quel quotidiano ripetitivo e forse banale in un grande spazio libero dove tutti si sentono liberi perché accolti e serviti. Pregare per dilatare, per ampliare, per liberare. Ed è proprio in quel rinnovamento che Gesù ha il coraggio e la forza di allargare ulteriormente i confini di quel suo quotidiano e ora esclama: «Andiamocene altrove...» (1,38), verso altri villaggi... altre vie... altri incontri ...

Questo movimento di dilatazione degli spazi è il cammino di fede a cui siamo chiamati per aderire alla vita stessa di Gesù. Una dilatazione non meramente geografica, ma primariamente interiore, perché è ampliamento del nostro cuore, della mente, dei gesti, delle parole. Questa è la sua promessa. Questa è la nostra speranza.

Signore Gesù, aiutaci a dirigere i nostri passi sulle tue tracce, là dove possiamo incontrare il nostro prossimo che è nel bisogno e riconoscere la tua presenza, che sempre ci offre la tua vita e la tua salvezza. Prendici per mano, rialzaci e dilata la nostra vita all'orizzonte del tuo amore!

Calendario ecumenico

Ortodossi

Teodosio il Cenobiarca, monaco (529).

Copti ed etiopici

Teonas, patriarca (300 ca.); Abele.

Anglicani

Mary Slessor, missionaria (1915).

Luterani

Ernesto il Confessore, sostenitore della Riforma (1546).